il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Milano: Teatro alla Scala, atto finale

Conclusa la seconda e ultima fase dell'ampliamento a firma di Mario Botta e Emilio Pizzi: una terza torre nasconde una sorprendente parte ipogea

MILANO. Manca solamente il collaudo acustico della nuova sala prove per l'orchestra, ma la torre di via Verdi, con i nuovi spazi funzionali del Teatro alla Scala sarà a tutti gli effetti operativa per la serata inaugurale [il 7 dicembre; n.d.r.] della stagione 2024-25, così come sarà visibile la facciata principale su piazza della Scala dopo il restauro da parte dell'Amministrazione comunale.

Uffici, scenografie e camerini in verticale

In sostanza, si tratta della **terza torre** del teatro, **realizzata per raggruppare tutti gli spazi funzionali che non hanno trovato sede in quelle realizzate nel 2004 al di sopra delle facciate esistenti**. La continuità stilistica con l'intervento di restauro e ampliamento di dieci anni fa è evidente, dato che il **progetto architettonico** è degli stessi **Mario Botta** ed **Emilio Pizzi**.
La **nuova costruzione** sorge sul sito di 656 mq della **demolita palazzina**

dell'**Istituto Bancario San Paolo** progettata da **Tito Varisco**. Un lotto di dimensioni tali da imporre una realizzazione sviluppata in altezza, ma anche in profondità per poter accorpare i vari uffici amministrativi sparsi in più parti della città, l'estensione indipendente della zona di palcoscenico dedicata all'allestimento delle scenografie e tutti gli spazi necessari a soddisfare le sempre maggiori richieste degli artisti quali camerini e piccole sale prova. Così, alla torre interna che si allarga nella parte sommitale ed è in asse al volume storico progettato da Giuseppe Piermarini, è stato accoppiato il blocco su via Verdi, con bow-window vetrati incassati nella trama ortogonale del rivestimento in Botticino, in continuità con il filo di gronda delle tre facciate storiche.

Un teatro a tutta profondità

Tre gli elementi che ne attenuano l'impatto visivo: il distacco di tre metri dal teatro, in modo da preservare l'illuminazione naturale delle sale prova e garantire le attività di carico e scarico dai camion fino alla nuova estensione della zona di palcoscenico; il terrazzo al quinto piano su via Verdi che definisce lo scarto di arretramento della nuova torre; una seconda terrazza interna verso i circostanti edifici.

La torre è una complessa macchina da scena anche dal punto di vista costruttivo, in quanto ospita i **due** grandi **vuoti** della **sala prova** dell'**orchestra** al **piano -6** e lo **spazio** di allestimento **scenico** alla **quota** del **palcoscenico**. Per realizzarli è stato necessario uno **scavo** più **profondo** sino a **quota -19 metri** dal **piano stradale** (l'acqua di falda è a -16), onde posizionare la **fossa scenica** a **-18 metri** tramite un sistema di impermeabilizzazione a "vasca bianca". Ed è proprio la **sala prova** d'**orchestra alta 14 metri** lo **spazio** più **spettacolare** dell'**intero intervento**, sia per il **posizionamento ipogeo** sia per il guscio in 365 pannelli in legno di betulla (112 x 112 cm), intagliati in verticale od orizzontale, che assumono

diverse posizioni per riflettere e assorbire il suono in modo da garantire elevate performance acustiche anche per future registrazioni orchestrali.

Immagine copertina: prospetto principale su via Verdi, Mario Botta e Emilio Pizzi (© Giovanni Hanninen)

Per approfondire

La carta d'identità del progetto

Committente: Fondazione Teatro alla Scala
Impresa appaltatrice: ATI D'Adiutorio Costruzioni S.p.A. (mandataria) – Gianni Benvenuto S.p.A. (mandante)
Progettisti opere edili e direzione artistica: arch. Mario Botta, arch. Emilio Pizzi (Studio Pizzi)
Direzione operativa opere edili: arch. Emilio Pizzi e arch. Laura Rocca (Studio Pizzi)
Progettista strutture e direzione operativa: ing. Gabriele Salvatoni, ing. Francesco Bonini
Progettista impianti e direzione operativa: BETA Progetti – p.i. Fabrizio Setti
Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: ing. Marco Trani
Direttore dei lavori: ing. Marco Morelli
Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione: W.E.I.'N VENICE – ing. Gianni Breda
Presidente e collaudatore strutture: ing. Antonio Turco

CRONOLOGIA

1998: acquisto dell'immobile di via Verdi 3 dall'Istituto San Paolo di Torino
1999: accensione mutuo di 35 anni (fine 2034) per € 13.944.000 di cui sono stati rimborsati € 8.027.000 (giugno 2023) con un residuo di € 5.917.000 che è stato estinto grazie ai fondi stanziati del Ministero della Cultura per la ricapitalizzazione e gli investimenti delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche nella legge finanziaria 2021 con un risparmio sulle rate pari a oltre € 350.000 annui (interesse al 6%)
2001 – 2004: lavori di restauro e ampliamento dell'edificio del Piermarini con la costruzione

della nuova torre scenica e della torre ellittica destinata alle sale prova.

Inizio lavori torre di via Verdi: 26 aprile 2021

DATI DIMENSIONALI E COSTI

Scavo vasca di calcestruzzo impermeabile: profondità di 19,5 metri, su un'area di 656 mq

Altezza torre: 38 metri + 19 di sotterranei

Volumetria: 17.000 mc

Nuova area scarico: 235 mq

Profondità palcoscenico: 70 metri

Nuova sala prove per l'orchestra: 13x20x14 metri al piano -6

Costo nuovo intervento e ristrutturazione locali liberati al Piermarini: € 23.000.000 di cui: € 13.010.000 da risorse proprie della Fondazione Teatro alla Scala; € 3.570.000 i contributi erogati dallo Stato; € 786.000 della Regione Lombardia; € 2.328.000 e dal Ministero della Cultura nell'ambito della Legge Finanziaria del 2021.

Risparmio annuo: € 500.000 grazie all'accorpamento dei vari spazi

About Author



Margherita Toffolon

Dopo la laurea allo IUAV di Venezia collabora con studi di progettazione a Treviso e a Milano dove per 10 anni partecipa al programma di inventariazione dei beni vincolati della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Milano per poi diventare giornalista pubblicista e senior account di un'agenzia di comunicazione

integrata. Ha scritto per Mondadori, Mida Editore, Reed Business Information, Shinda Editore, Tecniche Nuove, Agepe, BE-MA editrice. Da anni collabora con DBInformation e le riviste del settore Horeca di New Business Media (Tecniche Nuove). Cogliere dettagli architettonici o atmosfere particolari dei locali food&beverage è la sua specializzazione e piacevole scoperta. Nel 2016 ha pubblicato il libro “Grandi pasticcerie del mondo” (ItalianGourmet), mentre nel 2022 è uscito “Cantine storiche d’italia. Un viaggio fra architettura ed enologia” (24OreCultura)

See author's posts

Condividi